



BUONA DOMENICA

di REMO SANTINI

L'ANELLO AL NASO



CI AVETE fatto caso? Passano gli anni, si alternano i periodi storici, cambiano gli scenari: eppure c'è un vizio che, qualsiasi epoca si attraversa, fa sovente capolino.

Quello cioè di ritenere che i cittadini siano sprovvoluti, non conoscano abbastanza come vanno le cose e siano facilmente imbrogliabili. Insomma, per dirla in maniera più diretta, c'è sempre chi pensa che abbiamo l'anello al naso. E se ne approfitta. Qualche esempio?

PARTO dal braccio di ferro tra Comune e residenti sul tema rifiuti: l'amministrazione vuole partire con la raccolta porta a porta in tutte le case del centro storico, dotando ogni famiglia di bidoncini che dovranno essere portati su e giù per le scale dei palazzi a seconda dei giorni, e a orari in cui molti sono al lavoro. La gente è inferocita. E pure Sistema Ambiente è contraria: ma se è addirittura l'azienda a non concordare sulla rivoluzione, perché volere questa scelta a tutti i costi? Se i disagi superano i vantaggi, più quello dell'immondizia, qui il puzzo che si sente è quello della demagogia: non abbiamo l'anello al naso... Rimaniamo in tema, e parliamo delle bollette per utenze domestiche che stanno arrivando: veri e propri salassi. I gestori si difendono dicendo che sono consumi presunti, che verranno restituiti poi con i conguagli. Ma intanto dobbiamo sborsare i soldi e poi si vedrà. In tempi di crisi, non era meglio un procedimento diverso?

Segue a pagina 3

BUONA DOMENICA

L'ANELLO AL NASO

(SEGUE DALLA PRIMA)

...E non abbiamo l'anello al naso nemmeno per quello che è successo a Capannori, nella famosa vicenda del bilancio socio partecipativo, attraverso cui il Comune ha voluto coinvolgere la gente nella scelta di progetti per il territorio. Ribadisco il concetto: come è possibile che su 38mila residenti maggiorenni, l'azienda incaricata di un'estrazione casuale (pagata 10mila euro con soldi pubblici), abbia pescato 80 persone che poi abbiamo scoperto essere stati per la maggior parte scrutatori alle elezioni, parenti di politici o vicini a determinati partiti e comitati? Dire che è un caso, per me è un'idiozia: perché statisticamente impossibile. Dubito che qualcuno riesca a convincermi del contrario. E a proposito di politica. A giudicare da quello a cui abbiamo assistito in questi ultimi tempi, anche il centrosinistra è protagonista di una spartizione del potere tra i propri uomini. E pensare che a farlo sono gli stessi che si stracciavano le vesti, accusando il centrodestra di procedere con certi metodi. Non abbiamo l'anello al naso, la logica è la stessa. Anche se di colore diverso. E non abbiamo l'anello al naso nemmeno per la vicenda della pediatria che investe l'ospedale di Lucca, dove i medici sono costretti a turni massacranti e l'ambulatorio chiude. Altro che rigore, qui si tagliano servizi senza guardare in faccia a nessuno: nemmeno ai bambini, la cosa più importante che abbiamo, e a chi si occupa della loro salute. Termino parlando di un anello che invece mi piace parecchio: quello che dovremmo idealmente rimettere al dito della Lucchesia. Rinnovandole i nostri propositi di amore e rispetto, facendo però una fedele promessa: basta cavolate. Guardiamo piuttosto a co-

me vogliamo che la città sia tra 20 anni.

In rivolta contro il «porta a porta»



L'assemblea dei residenti: boccia i bidoncini

